

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

**La seduta comincia alle 9,05.**

VITTORIO TARDITI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 19 luglio 2001.

(È approvato).

### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Armosino, Colucci, Martusciello, Palumbo, Selva, Soro, Tassone e Valentino sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantasei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

### **Preavviso di votazioni elettroniche (ore 9,08).**

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di 5 e 20 minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto legge 3 luglio 2001, n. 255, recante**

**disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001-2002 (1175) (ore 9,09).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001-2002.

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati votati gli emendamenti fino agli identici Alfonso Gianni 4.2, Cordoni 4.3, Bellillo 4.14 e Gambale 4.24.

### **(Ripresa esame dell'articolo unico - A.C. 1175)**

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione degli identici emendamenti Cordoni 4.4, Bellillo 4.15 e Gambale 4.25.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Signor Presidente, vorrei illustrare l'emendamento Cordoni 4.4. La misura emendativa prevista per le fasce a regime è simile a quella già proposta per l'articolo 1, comma 6. In questo caso non sussistono i motivi prima indicati, ma sono presenti altri problemi, pur gravi, prima non indicati perché ritenuti di carattere secondario. In particolare, con questo emendamento vorremmo evitare che più dirigenti scolastici chiamino inutilmente gli stessi candidati, che questi ricevano un numero di chiamate anche in date diverse, cosa che non consentirebbe loro di scegliere con certezza la sede più idonea a cui hanno diritto.

Infine, il nostro emendamento elimina qualsiasi tentazione di pratiche clientelari.

Non vogliamo criminalizzare i dirigenti scolastici, vogliamo dare loro delle certezze e la sicurezza che non saranno accusati di alcunché e che non ci sarà alcun sospetto nei loro confronti. Dare regole certe non vuol dire criminalizzare, come è stato qui detto.

Il Governo ieri ha riflettuto sulla base — credo — della nostra proposta di scuole-polo; potremmo anche chiamarle scuole-consorzio, scuole consorziate, se non va bene il nome scuola-polo, siamo disponibili a cambiarlo (credevamo che potesse andar bene quanto meno al Polo della libertà). Siamo anche disposti a ritirare la nostra proposta, ma ribadiamo che è importante tener conto del fatto che abbiamo voluto fare proposte costruttive.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, il fatto che siano stati presentati gli identici emendamenti Cordoni 4.4, Bellillo 4.15 e Gambale 4.25 mi permette di rispondere all'onorevole Capitelli rispetto alla differenza tra la proposta dell'opposizione — la soluzione individuata della scuola-polo — e la nostra proposta. La scuola-polo, come si intuisce dal testo in modo chiaro, ripropone l'assegnazione provinciale delle nomine in una scuola individuata come capofila, come è stato anche ribadito dall'onorevole Sasso, cioè ripropone il meccanismo provinciale che, in alcune province, sta ad indicare migliaia di convocazioni in una sola scuola o da parte di un unico ufficio. È questo che vogliamo evitare, perché con il metodo proposto dall'emendamento Cordoni 4.4, quello presentato dalle forze di opposizione, in realtà, non si cambierebbe la modalità di assegnazione, che richiede tempi molto lunghi, e, sicuramente, non verrebbe garantito l'obiettivo di assegnare alle classi, fin dal primo

giorno di scuola, gli insegnanti supplenti. Ecco perché questo sistema non ci convince.

Altra questione, onorevole Capitelli, è invece il consorzio tra scuole nel senso che le scuole autonome e i dirigenti delle singole scuole possono attivare, per la copertura dei posti, una serie di accordi — è questo il concetto di rete e di consorzio — per la convocazione congiunta degli aspiranti e per i conseguenti provvedimenti di nomina riferiti alle singole scuole e, contemporaneamente, a tutte le graduatorie. La sfida è proprio questa: poter accelerare le operazioni di copertura dei posti vacanti su tutte le graduatorie attingendo da tutte le graduatorie, per tutti gli insegnamenti, contemporaneamente, laddove gli uffici provinciali avevano sempre adottato il sistema che voi oggi indicate nell'emendamento. È questa la ragione per cui non solo ribadiamo la differenza tra scuola-polo, scuola capofila e consorzio ma ribadiamo anche che è necessario che ogni singola scuola autonoma provveda, prima dell'inizio delle lezioni, alla copertura dei posti.

Ricordo ai colleghi, all'Assemblea che la singola scuola dovrà occuparsi della copertura di un numero molto basso di posti vacanti: abbiamo calcolato, statisticamente, che si potrà arrivare a sei o sette posti cioè con le 60 mila nomine, le 60 mila immissioni in ruolo che abbiamo provveduto a determinare, si riduce automaticamente il numero dei posti vacanti nelle scuole comunque mai superiore a sei o sette posti per ogni singola scuola. Ecco perché il singolo dirigente, attingendo contemporaneamente a tutte le graduatorie e avendo a sua disposizione 10, 12 o 15 giorni per la copertura di questi posti, potrà utilmente provvedervi. Questo è il motivo che ci ha spinto a parcellizzare le nomine e non, come propone l'emendamento, a tenerle rigidamente legate a livello provinciale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Signor Presidente, ringrazio l'onorevole Aprea di aver voluto riprendere l'argomento. Tra l'altro, credo che le sue proposte abbiano anche una certa validità ed un senso, tuttavia continuo a chiedermi perché nel Comitato dei nove, in Commissione, il Governo non abbia voluto prendere spunto da alcuni nostri emendamenti a carattere costruttivo per discutere, anche con l'opposizione, al fine di rendere più facile la proposta di delegare alle scuole le nomine a tempo indeterminato e le supplenze annuali. Mi chiedo perché non si sia voluto collaborare con noi e soprattutto vorrei far notare che la proposta dell'onorevole Aprea arriva molto tardiva. Se il provvedimento al nostro esame è un decreto di urgenza, credo che ammettere l'accantonamento di alcuni problemi significhi ammettere l'incapacità di affrontare l'urgenza perché vengono trascurati alcuni aspetti che consideriamo urgenti in quanto collegati ad alcune misure che sono state introdotte. La posizione del Governo mi sembra contraddittoria e pericolosa. Non si è voluto collaborare con noi, e tuttavia si dice che una parte delle nostre proposte potrebbero essere valide per risolvere alcuni problemi. Poi i problemi non si affrontano ....

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Non è vero !

PIERA CAPITELLI. Allora mi chiedo che razza di decreto di urgenza è ?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambale. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GAMBALE. Signor Presidente, credo che il sottosegretario Aprea, nella sua onestà intellettuale, ci abbia ribadito anche questa mattina come il decreto-legge necessiti di integrazioni, di correttivi, di meccanismi che rendano praticabile la proposta del Governo. Il consorzio di scuole che voi immaginate probabilmente aiuterà in qualche maniera a diminuire il caos esistente, perché l'idea

che alcuni dirigenti scolastici possano collaborare sul territorio per convocare insieme i docenti...

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Se vogliono, lo fanno !

GIUSEPPE GAMBALE. ... è volta ad evitare il rischio — da noi denunciato — di trovarsi contemporaneamente con decine e decine di convocazioni per gli stessi insegnanti.

Voglio ripetere — lo ha già detto ieri l'onorevole Capitelli — che si tratta di un'esplicita ammissione da parte del Governo che il meccanismo proposto per risolvere la questione delle nomine, così com'è, da solo non funziona. Mi auguro che i vostri correttivi, le circolari che emanerete, le proposte che avvanzerete ai dirigenti scolastici, serviranno per riparare a questo disastro che avete combinato per le prossime nomine di inizio settembre.

L'idea di consorzio le scuole e di mettere insieme i dirigenti scolastici sul territorio non è molto diversa — come ricordava poco fa l'onorevole Capitelli — dalla nostra proposta, che non rappresenta certo un ritorno al passato o la voglia di conservare un meccanismo che non ha dato i suoi frutti. È bensì un modo concreto per rispondere alle esigenze di oggi e dei prossimi mesi: conosciamo la scuola italiana e la situazione che attualmente esiste in molte province italiane che ancora stanno completando le graduatorie; altrettanto bene conosciamo la realtà di molte province dove la popolazione scolastica è molto numerosa (come Napoli, Roma o Milano) e sappiamo con certezza che a settembre i dirigenti i scolastici, da soli, con il meccanismo da voi proposto, non riusciranno a garantire quello che vorreste che noi condividessimo. L'idea che dal 1° settembre tutte le cattedre possano essere coperte, come ho già detto all'inizio della discussione, ci trova ampiamente d'accordo: è il meccanismo proposto che non ci convince !

A settembre ci ritroveremo di nuovo qui a discutere e a confrontarci con se-

renità come stiamo facendo in questi giorni e allora le diremo, sottosegretario Aprea, che i consorzi di scuole non sono bastati a sanare il meccanismo terribile e perverso che avete immaginato con questo decreto-legge. Continueremo a discutere e bisognerà poi trovare una soluzione per il prossimo anno scolastico. Credo comunque che la discussione di ieri, così come quella di questa mattina, ci aiuterà quando sarà il momento di riprendere la questione con i docenti, gli studenti e le famiglie: purtroppo dovremo allora interpretare il ruolo di coloro che vi avevano avvertito che questo meccanismo non avrebbe funzionato. Ciò rimarrà nei verbali parlamentari e nel confronto tra le parti politiche.

#### **Sull'ordine dei lavori (ore 9,20).**

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, la questione è la seguente: la Camera ha approvato — grazie ad un sistema di astensioni reciproche — due distinti documenti, uno della maggioranza ed uno dell'opposizione, sui contenuti che avrebbero dovuto caratterizzare il G8. Siccome il vertice si è concluso e la Camera aveva dato precise indicazioni sui principali obiettivi che questo incontro avrebbe dovuto perseguire, chiedo che il Presidente del Consiglio venga a riferire in aula in ordine agli impegni che la Camera gli aveva commesso. Lo chiedo qui, avendo tanto la maggioranza quanto l'opposizione indicato, sostanzialmente di comune intesa, determinati obiettivi da raggiungere. Ritengo, quindi, utile che il Presidente del Consiglio venga quanto prima alla Camera a riferire su quanto è emerso dal G8. Premetto che si tratterà di un dibattito senza votazione, che dovrebbe prevedere l'intervento di un deputato per gruppo in ordine all'acquisizione, da parte della Ca-

mera, del rapporto tra impegni assegnati ed attività svolta al vertice di Genova.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, non abbiamo difficoltà pregiudiziali ad aderire alla richiesta del presidente Violante. Tra l'altro, siamo convinti nel merito che i contenuti ed i risultati raggiunti nel vertice di Genova sotto la guida del Presidente del Consiglio Berlusconi siano tutti positivi e credo anche che quest'ultimo saprà rappresentarli alla Camera con soddisfazione di tutti.

Conveniamo anche sul fatto che, se questo dibattito si deve svolgere, è naturalmente più opportuno che si tenga in questo ramo del Parlamento, avendo la Camera approvato risoluzioni, non solo della maggioranza ma anche dell'opposizione, con quel meccanismo rilevato dal presidente Violante.

Signor Presidente, detto ciò, voglio solo osservare che naturalmente abbiamo anche l'esigenza di programmare l'ordinato svolgimento dei nostri lavori come prevede il regolamento, nonché l'esigenza di concludere l'esame dei provvedimenti previsti nel calendario già deliberato dalla Conferenza dei presidenti di gruppo. Non possiamo, quindi, ad ogni seduta, ogni settimana, avere delle richieste, seppure legittime ed anche condivisibili, da parte dell'opposizione; esse, in qualche misura, devono certamente essere raccordate con un calendario dei lavori che, per quanto riguarda la maggioranza, intendiamo rispettare sino all'ultimo provvedimento e sino alla conclusione dei lavori parlamentari prima delle ferie estive. Quindi, ben venga questa richiesta e ben vengano anche eventuali altre richieste che si possono aggiungere da qui alla conclusione dei lavori parlamentari, ma esse devono essere raccordate con il calendario.

La maggioranza è disponibile e credo che anche il Presidente del Consiglio Berlusconi sarà disponibile a venire alla Camera. Abbiamo già dimostrato la disponi-

bilità di altri ministri a venire alla Camera, però non intendiamo rinunciare al diritto, nonché al dovere nei confronti degli elettori, di sottoporre al voto della Camera quei provvedimenti che abbiamo giudicato essenziali e che sono stati riconosciuti tali dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, che ne ha anche deliberato l'urgenza con le procedure che conosciamo (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Se non vi sono altri colleghi che intendono parlare su questo argomento, credo che il Presidente della Camera non possa che prendere atto della richiesta avanzata da un gruppo parlamentare e formulata dall'onorevole Violante che, tra l'altro, mi sembra non sia affatto contrastata dai rappresentanti della maggioranza, secondo quanto afferma l'onorevole Vito.

Peraltro, mi richiamo al fatto che, già nella mia breve introduzione ai lavori dei giorni scorsi, quando il ministro dell'interno Scajola è venuto a riferire alla Camera, ho fatto riferimento, proprio sulla base delle mozioni che erano state approvate, alla necessità che si riportasse in Parlamento la valutazione politica dei risultati politici cui il vertice dei Capi di Stato e di Governo del G8 era pervenuto, auspicando un intervento in proposito del Presidente del Consiglio e — come dissi in quella circostanza — del ministro degli affari esteri.

Vi è, però, un'esigenza a cui sono sensibile — anche perché sono sempre più pressato dai colleghi — ed è quella di dare un qualche ordine ai nostri lavori parlamentari, anche perché oggi è il 25 luglio e dobbiamo scadenzare il lavoro delle prossime giornate. Mi riservo, quindi, di comunicare ai presidenti di gruppo l'orario di convocazione di una Conferenza dei presidenti di gruppo al termine dei nostri lavori, in modo tale che si possa calendarizzare questo importante appuntamento politico con i risultati del vertice del G8, sulla base del calendario già approvato e che è fitto di impegni. Pertanto, in linea di massima, sicuramente il dibattito si svolgerà: vedremo quando e come collocarlo.

**Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 1175 (ore 9,25).**

**(Ripresa esame dell'articolo unico  
— A.C. 1175)**

PRESIDENTE. Poiché il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo ha chiesto la votazione nominale mediante procedimento elettronico, per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta fino alle 9,30.

**La seduta, sospesa alle 9,25, è ripresa alle 9,40.**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cordoni 4.4, Bellillo 4.15 e Gambale 4.25, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	277
<i>Votanti</i> .....	273
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	137
<i>Hanno votato sì</i> .....	77
<i>Hanno votato no</i> ....	196

*Sono in missione 45 deputati).*

Avverto che della serie di emendamenti a scalare dagli identici Capitelli 4.5 e Bellillo 4.16 agli identici Cordoni 4.12 e Bellillo 4.23 porrò in votazione solo gli identici emendamenti Capitelli 4.5 e Bellillo 4.16 e gli identici Cordoni 4.12 e Bellillo 4.23 avvertendo che, in caso di pronuncia contraria della Camera, si intenderanno respinti tutti i restanti emendamenti compresi nella serie a scalare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Capitelli 4.5 e Bellillo 4.16, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	326
<i>Votanti</i> .....	325
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	163
<i>Hanno votato sì</i> .....	116
<i>Hanno votato no</i> ..	209).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Cordoni 4.12 e Bellillo 4.23.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ALBA SASSO. Signor Presidente, desidero ribadire una questione che è stata già sollevata questa mattina ed alla quale ha risposto il sottosegretario Aprea. Non riusciamo ancora a capire la pervicacia e la tenacia – direi, anzi, l'ostinazione – del Governo nel voler respingere qualsiasi nostro emendamento ancorché migliorativo delle procedure. Evidentemente, sottosegretario Aprea, qui c'è la voglia di dire: stiamo arrivando noi e risolviamo tutto *(Commenti del deputato Rizzo – Applausi polemici dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania)*. Nella scuola non è così. Questo atteggiamento vi si ritorcerà contro, perché nella scuola non è così.

PRESIDENTE. Mi scusi onorevole Sasso. Colleghi, noto un'eccitazione fuori misura. Invito tutti alla calma perché abbiamo iniziato a lavorare e l'onorevole Sasso sta parlando.

Prosegua pure, onorevole Sasso.

ALBA SASSO. State suggerendo un'idea dell'autonomia che non è quella contenuta nelle leggi votate da questo Parlamento. Autonomia come responsabilità di tutti i soggetti della vita della scuola e non come

puro e semplice decentramento: è questo che abbiamo sostenuto con i nostri emendamenti migliorativi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cordoni 4.12 e Bellillo 4.23, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	391
<i>Votanti</i> .....	390
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	171
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Prendo atto che i dispositivi di voto delle postazioni degli onorevoli Mario Pepe e Gallo non hanno funzionato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Alfonso Gianni 4.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, questo emendamento – di cui ovviamente raccomandiamo all'Assemblea l'approvazione – vuole rispondere a preoccupazioni evidenziate anche da alcuni colleghi nel corso di questo dibattito. Mi riferisco a interventi come quello dell'onorevole Buontempo, che, a differenza dei suoi stessi colleghi, ho apprezzato nello spirito, anche se non nelle soluzioni.

Questo emendamento risponde ad un semplice criterio di buon senso e naturalmente è espresso – e non poteva altro che essere così – in termini gergali e tecnici, per cui, forse, non è di semplicissima lettura. Tuttavia, lo presenta uno come me, che non è un tecnico del sistema scolastico né delle infinite leggi complicate, e a volte contraddittorie, regolate con decreti e circolari interpretative: credo che

tutto ciò sia un bene perché nessuno in quest'aula può definirsi estraneo al mondo della scuola.

Non so se ci siano colleghi nati con la scienza infusa ma tutti — o personalmente o per la presenza dei propri figli o perché abbiamo avuto esperienze professionali in quel campo — abbiamo avuto a che fare con il mondo della scuola e, in particolare, come mi auguro con il mondo della scuola pubblica.

La *ratio* di questo emendamento è molto semplice ed è, indubbiamente, conservativa. Onorevole Aprea, l'innovazione e la conservazione non si qualificano di per sé: esistono un'innovazione positiva e una negativa. Una conservazione, seppur temporanea — la misura che proponiamo è, evidentemente, temporanea ed emergenziale —, è del tutto negativa.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. È quella che c'è sempre stata!

ALFONSO GIANNI. Con questo emendamento noi vogliamo rispondere ad un quesito — anche ad una provocazione costante che è emersa in questo dibattito —, cioè se ci facciamo carico del problema dei figli, degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti, in definitiva del corretto, possibile ed effettivo inizio dell'anno scolastico: la risposta è sì!

Non è che noi non ce ne facciamo carico, tant'è che, dopo aver criticato vari aspetti di fondo contenuti in questo decreto-legge, su cui tornerò in sede di dichiarazione di voto finale, con questa norma vogliamo che effettivamente l'insegnamento cominci senza alcun nocumento per gli studenti, le loro famiglie e gli insegnanti, ricorrendo a un meccanismo semplice: l'utilizzazione delle graduatorie di circolo e di istituto che esistono e che, peraltro, hanno già sostanzialmente una prassi pregressa.

Questa è la ragione per cui riproponiamo questo emendamento all'attenzione dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grignaffini. Ne ha facoltà.

GIOVANNA GRIGNAFFINI. Signor Presidente, intervengo per invitare i colleghi a votare l'emendamento presentato dai colleghi Alfonso Gianni e Titti De Simone, non solo perché — come ha ricordato il collega Alfonso Gianni — si tratta di un emendamento di buon senso, ma perché si muove lungo una linea che noi abbiamo sostenuto durante tutto il dibattito e che ha caratterizzato anche le nostre proposte emendative.

Una linea ispirata ad accogliere sino in fondo i principi della sussidiarietà e del trasferimento di poteri sostitutivi alle autonomie territoriali e alle singole istituzioni scolastiche e che, però, si muova entro regole, criteri e procedimenti definiti.

Si tratta di un principio di cultura generale che interagisce anche con il modo stesso di concepire l'idea di federalismo, che per noi significa trasferimento di competenze, però in presenza di una maggiore capacità di indirizzo, di definizione di criteri e di procedure da parte dello Stato centrale. È, dunque, un principio di interrelazione tra le caratterizzazioni molto forti dell'autonomia e la capacità di mantenere sempre uniti i criteri di sistema, cioè la capacità di muoversi all'interno di un patrimonio di regole, di indirizzi e di procedure condiviso.

Questo è lo spirito dell'emendamento in esame ed è questa la ragione per cui noi invitiamo i colleghi a votarlo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Signor Presidente, intervengo per sottoscrivere quanto già espresso dagli onorevoli Alfonso Gianni e Grignaffini, che hanno riassunto la logica dei nostri emendamenti di carattere riparativo, invocando anche un principio — quello di sussidiarietà — al quale noi facciamo riferimento e nel quale crediamo fermamente.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Ma quale principio?! Questa è la norma del carosello degli insegnanti!

PIERA CAPITELLI. Crediamo, però, che alle scuole debbano essere date certezze e che, pertanto, l'emendamento Alfonso Gianni 4. 13, nel quale si afferma che si devono utilizzare graduatorie di circolo e di istituto derivate dalle graduatorie permanenti...

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. In attesa delle nomine!

PIERA CAPITELLI. ...rappresenti una pietra miliare, che pertanto noi riteniamo indispensabile. Pertanto, invitiamo a votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alfonso Gianni 4.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	422
<i>Votanti</i> .....	387
<i>Astenuti</i> .....	35
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	152
<i>Hanno votato no</i> ..	235).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.25-*bis* del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambale. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GAMBALE. Signor Presidente, questo emendamento del Governo che può apparire di coordinamento for-

male, è per noi, invece, sostanziale, in quanto il testo proposto dal Governo è quello di aggiungere al testo del provvedimento la seguente rubrica «Accelerazione di procedure».

A nostro avviso è esattamente il contrario; in realtà si tratta di rallentamento delle procedure e di organizzazione del disastro nel prossimo anno scolastico. Quindi, la nostra è un'opposizione proprio nel merito di ciò che viene proposto, in quanto siamo convinti che con questo meccanismo le procedure non verranno assolutamente accelerate, anzi verranno rallentate, complicate, ci sarà la confusione all'interno delle scuole. Per i motivi esposti, voteremo convintamente contro l'emendamento 4.25-*bis* del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.25-*bis* del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	436
<i>Votanti</i> .....	432
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	217
<i>Hanno votato sì</i> .....	242
<i>Hanno votato no</i> ..	190).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Cordoni 4.03.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ALBA SASSO. Signor Presidente, con questo articolo aggiuntivo abbiamo voluto sottolineare che si tratta di garantire a molti insegnanti con i previsti requisiti di servizio, che spesso significano molti anni di insegnamento nella scuola, il conseguimento dell'abilitazione loro necessaria per concorrere, nel biennio 2002-2003, alla prima integrazione delle graduatorie per-

manenti. In assenza di tale previsione a questo personale non resta che la strada, assai difficile e preclusiva, dell'abilitazione nella scuola universitaria di specializzazione.

Dunque, con questo articolo aggiuntivo intendiamo sottolineare un problema, che abbiamo già sollevato in Commissione lavoro, al fine di garantire e tutelare i diritti di chi da anni già lavora nella scuola. Mi sembra che tale misura consentirebbe di risolvere un problema, garantendo i diritti dei docenti che lavorano da anni.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambale. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE GAMBALE.** Signor Presidente, voteremo convintamente a favore dell'articolo aggiuntivo Cordoni 4. 03 e mi aspetterei anche dal Governo un'indicazione in questo senso, in quanto tale proposta emendativa va veramente nella direzione — al di là delle polemiche sull'inizio dell'anno scolastico, su cui possiamo avere idee diverse — di tutelare i diritti dei lavoratori che, magari per pochi giorni, non sono rientrati nei criteri dei precedenti concorsi e sessioni riservate e si vedrebbero davvero tagliati fuori dalla possibilità di conseguire un titolo di abilitazione, se non ricorrendo alle scuole di specializzazione dell'università che, purtroppo, non sono effettivamente operative dappertutto.

Credo che, da questo punto di vista, il Governo abbia una opportunità concreta per dimostrare che vuole essere dalla parte dei docenti, come ha dichiarato anche in Commissione.

**VALENTINA APREA, Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca.** La qualità!

**GIUSEPPE GAMBALE.** Sottosegretario Aprea, lei parla di qualità: anche questi docenti che hanno maturato non solo anni di servizio e diritti ma anche professionalità, avendo prestato la loro opera nelle scuole, debbono avere la certezza del loro lavoro. Penso che, con questo articolo

aggiuntivo, il Governo abbia l'opportunità di dimostrare davvero se vuole fare un'apertura verso i docenti oppure se, come in altre occasioni, conferma la volontà di schierarsi contro di loro e contro i lavoratori del mondo della scuola.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Titti De Simone. Ne ha facoltà.

**TITTI DE SIMONE.** Signor Presidente, anche noi riteniamo si tratti veramente, in questo caso, di un elemento di giustizia di cui vorremmo che il Governo tenesse conto, malgrado l'impostazione, a nostro avviso, ingiusta e tale da determinare caos, disuguaglianze, discriminazioni e contenziosi di cui sappiamo che il Governo si dovrà fare carico inevitabilmente.

Pensiamo ci sia la possibilità concreta di dimostrare che è necessario sostenere i diritti dei lavoratori della scuola che hanno esercitato una professionalità ed un lavoro continuativo e che adesso rischiano, per pochi giorni, di essere tagliati fuori dalla possibilità di ottenere l'abilitazione cui hanno diritto oppure l'accesso alle scuole di specializzazione. Sono lavoratori che hanno maturato un diritto che va garantito.

Credo, quindi, che il Governo dovrebbe recepire queste indicazioni per una questione di buonsenso e di giustizia.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Cordoni 4.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	445
<i>Votanti</i> .....	443
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	222
<i>Hanno votato sì</i> .....	200
<i>Hanno votato no</i> ..	243).

Passiamo alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Capitelli 4.01 e Gambale 4.06.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cordoni. Ne ha facoltà.

ELENA EMMA CORDONI. Signor Presidente, intervengo su questi articoli aggiuntivi per chiedere al Governo che ci faccia capire — perché in questo caso noi non capiamo — come voglia affrontare il problema relativo ai lavoratori tecnico-amministrativi i cui contratti scadranno il 31 agosto; si tratta, infatti, di persone assunte a tempo determinato. Per garantire il funzionamento della scuola, è necessario che queste figure siano al lavoro dal 1° settembre, perché una scuola per funzionare ha bisogno di insegnanti, ma anche del personale tecnico-amministrativo.

Ci troviamo di fronte ad un decreto-legge che ha l'obiettivo dichiarato di garantire l'ordinario avvio dell'anno scolastico; il Governo si è accorto su sollecitazione e su proposta dell'opposizione che si è dimenticato qualcuno che partecipa al buon andamento della scuola; infatti, la normativa relativa a queste figure non era prevista nel decreto-legge originario. Oggi il Governo, dietro sollecitazione dell'opposizione, presenta l'articolo aggiuntivo 4.09; ma potrei dire la stessa cosa per altre norme, come quelle relative ai contratti a tempo indeterminato ed al rinvio delle assunzioni. Il Governo si è accorto di non aver normato tale aspetto, per cui si sarebbe potuto trovare nella necessità di pagare gli stipendi dopo aver assunto i vincitori di concorso. Tuttavia, è evidente che, per quanto riguarda la complessa macchina della scuola, la sua dinamica o sfugge o si dimentica o si pensa ad alcune figure ininfluenti: rispondano la maggioranza ed il Governo a questi interrogativi. Prendo atto che, nel corso dell'esame di questo decreto-legge, la maggioranza si è accorta di non aver affrontato una serie di problemi ed ha ritenuto di presentare degli emendamenti per coprire i vuoti al fine di garantire il buono e ordinato avvio dell'anno scolastico.

Fatte queste considerazioni, a futura memoria, sulle capacità e le conoscenze di questa macchina così complessa, nell'articolo aggiuntivo 4.09 del Governo — in cui si affronta finalmente il problema del personale amministrativo, tecnico, ausiliario, in scadenza — si dice che, se prima del 31 luglio queste nomine non saranno state fatte, ci penseranno i dirigenti scolastici. Qui non è scritto, mentre in altre parti lo era — indipendentemente dal fatto che fosse condiviso o meno e che ne fosse stata discussa la possibilità di realizzazione — ma faccio presente che non si dice sulla base di quali criteri i dirigenti scolastici chiameranno le persone. Cosa fanno? Si chiamano le prime persone per strada? Ci vuole il diploma, la laurea o la terza media? Si chiama la prima persona che passa e gli fa fare l'impiegato amministrativo o l'impiegato tecnico? Su quali basi i dirigenti scolastici, a cui viene affidato questo compito, chiameranno a sostituire le persone che il 31 luglio andranno a casa? Qualunque sia la soluzione, qualunque idea abbia questo Governo, lo scriva! Può anche scrivere, appunto, che si chiama il primo che passa per la strada, ma, lo ripeto, dovrà pur dire chi può chiamare il dirigente scolastico. Si ricorrerà alle graduatorie di istituto, alle graduatorie del provveditorato, si faranno nuove graduatorie; si faccia quello che si vuole, si chiamino pure le prime persone che passano per strada!

In questo ragionamento faccio un esempio estremo, ma non si può scrivere una norma in cui non si fissano i criteri. Mentre negli altri articoli si dice a quale graduatoria ricorrere, con quale modalità si assumerà il personale docente — condiviso o meno, non importa — ma esiste un'ipotesi di percorso su come assumere il personale nella scuola pubblica, qui non si fa riferimento ai criteri di assunzione per quanto riguarda i segretari di presidenza, il personale tecnico che svolge alcune funzioni fondamentali nelle scuole tecniche, oppure il personale, come i bidelli, che in alcune scuole, specialmente di base, sono essenziali per il funzionamento degli istituti, non solo perché fanno le pulizie,

ma per il loro rapporto con i ragazzi. Come vengono assunti? Con quali professionalità, con quali competenze, con quale graduatoria?

Insomma, se la norma passa in questo modo, ogni dirigente scolastico potrà chiamare chi gli pare, il primo che passa per la strada, non importa che abbia titoli o competenze. A fare il tecnico chiamerà un amministrativo...

PRESIDENTE. Onorevole Cordoni, la prego di concludere.

ELENA EMMA CORDONI. ...a fare l'amministrativo chiamerà il tecnico e, quindi, questo sarà un buono e ordinato avvio dell'anno scolastico, mi sembra di capire da queste intenzioni...

PRESIDENTE. Onorevole Cordoni, il tempo a sua disposizione è scaduto.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, prendo la parola per invitare i proponenti al ritiro dei loro articoli aggiuntivi. È vero quanto detto dall'onorevole Cordoni: il problema c'è, ma la soluzione individuata dalle forze di opposizione ci sembra in questo momento non condivisibile e spiego il perché. C'è una ragione reale: così come scritto, automaticamente si passerebbe all'assunzione di 18 mila dipendenti, di cui la maggior parte bidelli e personale ausiliario. Questo è il problema che abbiamo ereditato, onorevole Capitelli, lei mi conferma che sto dicendo una cosa giusta.

Si tratta di un problema che il Ministero del tesoro sta esaminando e che non è di facile soluzione, per cui sicuramente sarà di nuovo all'esame di quest'Assemblea probabilmente nel periodo di tempo che porterà all'approvazione della legge finanziaria.

Onorevole Cordoni, questo è un problema delicatissimo che riguarda 18 mila dipendenti al di fuori delle piante organiche; è un problema ereditato dalla vecchia gestione, già segnalato dall'allora ministro De Mauro. È un problema delicato che oggi non può trovare soluzione, peraltro attraverso articoli aggiuntivi che non hanno copertura finanziaria.

Come sa bene l'onorevole Titti De Simone, sono stati assunti migliaia di bidelli nelle scuole attraverso le imprese di pulizia che impiegavano lavoratori socialmente utili. Questo personale non crea problemi, sussiste però un problema nelle segreterie delle scuole che riguarda il personale tecnico-amministrativo ivi occupato.

Ecco perché noi chiediamo il ritiro dei vostri articoli aggiuntivi e, se possibile, il sostegno sull'articolo aggiuntivo 4.09 del Governo che affronta il problema includendo, in modo esplicito, anche il personale ATA fra le categorie per le quali le competenze di nomina con il 1° di settembre passano ai dirigenti scolastici, in modo tale da dare copertura ai posti vacanti del personale amministrativo occupato nelle segreterie delle scuole.

La soluzione e la *ratio* del nostro articolo aggiuntivo sono chiare. Se le scuole ed i dirigenti dovranno affrontare il problema della copertura dei posti vacanti, essi avranno bisogno di avere il personale al completo per espletare tutte le operazioni che saranno necessarie, come, ad esempio, le operazioni di convocazione e di assegnazione delle nomine.

Ecco perché noi abbiamo presentato questo articolo aggiuntivo che estende le norme di semplificazione contenute nel decreto-legge all'assunzione del personale ATA, al fine di consentire ai dirigenti scolastici di disporre con urgenza del personale non docente necessario per l'espletamento delle attività amministrative poste a carico delle scuole dal decreto stesso.

L'articolo aggiuntivo 4.09 del Governo non comporta oneri in quanto si limita a spostare la competenza per le assunzioni a

tempo determinato del personale ATA dai dirigenti territorialmente competenti ai dirigenti scolastici.

Le assunzioni effettuate dai dirigenti scolastici saranno pertanto le stesse che, in assenza della disposizione introdotta dal nostro emendamento, verrebbero effettuate dai dirigenti territorialmente competenti.

Concludo tranquillizzando l'onorevole Cordoni, sotto questo aspetto non ci troviamo all'anno zero, poiché anche per questo personale esistono delle graduatorie quindi non ci saranno...

ELENA EMMA CORDONI. Non ci sono!

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. ...chiedo scusa onorevole Cordoni, questo decreto-legge nasce per razionalizzare l'utilizzo dei docenti. In questo caso, invece, non esistono nuove graduatorie, esistono le graduatorie ed i vecchi canali di reclutamento che, peraltro, i dirigenti scolastici hanno sempre utilizzato; non siamo all'anno zero sia per la copertura dei posti vacanti, sia per quanto concerne le supplenze temporanee.

Il tipo di reclutamento è già ampiamente normato, non c'è bisogno di richiamarlo (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Titti De Simone. Ne ha facoltà.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, noi riteniamo che la proposta del Governo rischi di trascinare, anzi trascinerà con assoluta certezza nel più totale disagio e nell'incertezza migliaia di lavoratori ATA della scuola, i quali si troveranno, con l'inizio del nuovo anno scolastico, in una situazione di caos che rischierà di paralizzare uno dei lavori più importanti svolti all'interno delle scuole. Si tratta infatti di lavoratori che, nella maggior parte dei casi, assolvono incarichi di segreteria amministrativa. Francamente non capiamo il

motivo per cui la proposta emendativa presentata dai colleghi dell'opposizione, per il mantenimento in servizio di tale personale, per tutto l'anno scolastico 2001-2000, non abbia, ad avviso del Governo, copertura finanziaria, mentre per la soluzione proposta dal Governo è prevista la copertura finanziaria. Qual è la differenza?

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. È riferito solo al personale di segreteria.

TITTI DE SIMONE. Abbiamo comunque a che fare con personale che va stipendiato, a cui va mantenuto l'incarico, a cui va data la sicurezza e la garanzia di lavoro. Sinceramente non capiamo quale sia la difficoltà da parte del Governo di recepire questa proposta di buon senso, di giustizia, per dare garanzie e certezze a questi lavoratori, ma anche per permettere il buon e regolare funzionamento delle scuole. Non vorremmo che dietro la situazione di poca chiarezza e di incertezza che si profila si tentasse di ripetere un'operazione che abbiamo in Commissione come il sottosegretario Aprea sa benissimo, contestato apertamente; si tratta della soluzione adottata da questo Governo nei confronti degli altri lavoratori ATA, dei lavoratori socialmente utili, che crediamo abbia reso quanto più precaria e instabile la loro condizione di lavoro. D'altra parte, ciò ha comportato una operazione che ha addirittura implicato un raddoppio dei costi da parte dello Stato: l'assunzione di tali lavoratori in consorzi che stipulano con lo Stato alcune convenzioni, naturalmente con contratti a tempo assolutamente determinato, di grande flessibilità, con una copertura fino al 2002 dei lavoratori in questione.

Siamo molto preoccupati del fatto che, anche in tal caso, il Governo abbia in mente di ricorrere ad un ulteriore provvedimento che rischia di trascinare nella più totale incertezza del futuro, lavorativa e umana, migliaia e migliaia di lavoratori del comparto ATA della scuola, natural-

mente creando danni e disagi che rischiano di paralizzare profondamente il buon funzionamento degli istituti.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambale. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE GAMBALE.** Signor Presidente, intervento per dire al sottosegretario Aprea — e mi rivolgo anche al relatore — che dobbiamo intenderci sulla questione, perché sono state affermate alcune cose non proprio esatte; dopo aver seguito, negli ultimi tre governi, il personale ATA per delega, sulla materia ne so qualcosa in più e, pertanto, posso aiutare a fare chiarezza sulla tematica in esame.

Lei ha parlato di 18 mila persone che avete ereditato dalla vecchia gestione. Voglio far presente che, nella pianta organica del ministero, vi è una carenza di organico del personale ATA di oltre 60 mila unità, che abbiamo affrontato l'anno scorso con il Ministero della funzione pubblica e con il Ministero del tesoro. A tale carenza d'organico di 62 mila unità nei posti di ruolo a tempo indeterminato è stata fornita una soluzione parziale che si muove in diverse direzioni: è stato proposto primariamente di modificare la funzione del bidello, nel senso di delegare alcune delle sue mansioni all'esterno; sono state, cioè, esternalizzate.

La scelta di stabilizzare i 18 mila lavoratori socialmente utili della scuola e di trasformarli in dipendenti o in soci di cooperative o di ditte che stipulano un contratto di convenzione con lo Stato e con le scuole, va nella direzione di modificare il mansionario del bidello e trasformare tali impiegati in figure professionalmente diverse, oltre al personale di segreteria.

Quindi, in parte si è risposto con la stabilizzazione che, le ho già spiegato in Commissione, onorevole De Simone, comporta un onere minore per lo Stato. In caso contrario, la Corte dei conti e il Ministero del tesoro non avrebbero mai consentito questa operazione. In tal senso, abbiamo fornito una certezza di lavoro a questi 18 mila lavoratori socialmente utili.

Tuttavia, la questione della carenza di organico del personale ATA è una problematica ancora presente; non so quest'anno, avendo letto sui giornali e dopo aver ascoltato le dichiarazioni in Commissione circa l'immissione in ruolo di quasi 30 mila docenti, quale sia l'entità dell'immissione in ruolo a tempo indeterminato del personale ATA. Essa non è stata ancora stabilita.

**VALENTINA APREA, Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca.** Si sta quantificando!

**GIUSEPPE GAMBALE.** Credo che da questo punto di vista il Governo sconti un ritardo. E questo non ha nulla a che vedere con la precedente gestione! Il fatto che in tale decreto-legge non fosse neanche citato il personale ATA e la circostanza che vi siate fatti autorizzare dalla funzione pubblica e dal Tesoro rispetto alla immissione in ruolo dei docenti, mentre per quanto riguarda il personale ATA nulla si sa rispetto all'immissione in ruolo, credo che testimoni una probabile mancanza di considerazione nei confronti di tali figure, essenziali nell'attività di supporto all'autonomia e alla attività didattica.

**VALENTINA APREA, Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca.** Ci sono più problemi!

**GIUSEPPE GAMBALE.** D'altra parte, a testimoniare tale scarsa attenzione e superficialità vi è stato anche l'intervento dell'onorevole Boccia, che interverrà nuovamente quando esamineremo l'articolo aggiuntivo del Governo per sottolineare che è stato presentato senza copertura dal punto di vista finanziario. Ciò testimonia l'approssimazione e la superficialità con le quali è stata affrontata la questione.

I nostri articoli aggiuntivi vanno nella direzione, assolutamente non polemica e ostruzionistica, di ricercare una soluzione. È vero che esiste un meccanismo consolidato di chiamata per le supplenze e l'immissione in ruolo del personale ATA,

ma è altrettanto vero che le graduatorie, cui faceva riferimento l'onorevole Cordoni, sono risalenti e probabilmente non rispettano gli ultimi anni di servizio, a cominciare da quello che si è appena concluso.

Invito pertanto sia il Governo sia il relatore ad affrontare la materia con maggiore attenzione. Non si tratta, infatti, di entrare nel merito delle procedure; si tratta invece di affrontare con la massima attenzione una problematica rispetto alla quale lo stesso Governo ha affermato che la funzione pubblica e il Tesoro non hanno quantificato le immissioni in ruolo con le quali si procederà per quest'anno.

Cerchiamo pertanto, sotto questo profilo, di essere una forza responsabile. Non abbiamo responsabilità di governo, dal momento che in questo momento le avete voi; tuttavia, vi facciamo presente che affrontare la questione in questo modo è estremamente superficiale ed anche pericoloso. Invito pertanto il Governo a considerare la possibilità di accantonare le proposte emendative ed a procedere cercando una soluzione diversa per tale questione, anche tenendo conto della relazione tecnica che è stata presentata.

Non è vero infatti che non c'è un onere di spesa; su questo punto sono d'accordo con l'onorevole Boccia. Sia quest'articolo aggiuntivo sia l'intero articolo 4 presentano oneri di spesa dei quali vi renderete conto allorquando governerete concretamente tale materia. Credo, inoltre, che il personale ATA non meriti questo tipo di trattamento.

Per questa ragione, vi invitiamo, se volete, ad approvare le nostre proposte emendative. In caso contrario, sarebbe preferibile accantonarle e trovare una soluzione più adatta e responsabile per affrontare tale tematica.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

**PIERA CAPITELLI.** Signor Presidente, non entro nel merito della questione che già stata spiegata efficacemente dall'onorevole Gambale. Il mio intervento mira

invece a sottoscrivere la proposta dell'onorevole Gambale. Si tratta di una proposta chiara rivolta al Governo: noi abbiamo voluto dimostrare la capacità di affrontare un problema che conoscevamo. Il Governo è arrivato tardi; neppure in Commissione ha voluto affrontare con noi questo grave problema. Addirittura, in quella sede, si è avanzato il dubbio, da parte del presidente, che i nostri emendamenti fossero inammissibili per estraneità di materia. Perché non si è voluta questa collaborazione? Il motivo credo sia chiaro. Non la si è voluta accettare perché non la si è voluta accettare complessivamente sull'intero provvedimento. Tuttavia, trattandosi di una questione urgente, riconosciuta anche con la presentazione di un articolo aggiuntivo del Governo, — proposta emendativa che non possiamo accettare dal momento che non è chiara — e considerato che le ragioni che invocava il sottosegretario Aprea non spiegano la necessità del mantenimento delle stesse persone che erano in servizio l'anno precedente, noi chiediamo che venga accantonata la questione al fine di permettere un avvio certo dell'anno scolastico, garantendo anche il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario necessario. Chiediamo quindi che non ci si ostini a non accettare le nostre proposte. Anche su questo tema e su tali questioni quindi — che vanno a ledere dei diritti — prevediamo che vi saranno ricorsi e contenziosi che turberanno l'avvio dell'anno scolastico.

Credo che il Governo abbia decisamente sottovalutato la questione del personale ATA. Lo riconosca e si confronti con noi, accantonando la sua proposta emendativa.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Cordoni. Ne ha facoltà.

**ELENA EMMA CORDONI.** Signor Presidente, mi fa piacere che il Governo finalmente ammetta che vi è stata una dimenticanza, anche se temo che non di questo si tratti ma che si stia cominciando a fare i conti con il bilancio dello Stato.

Capacità di governo è trovare soluzioni, altrimenti saremmo tutti bravi e chiunque potrebbe governare. Questo è un problema vecchio, come tutti i problemi che stiamo affrontando e che tuttavia è responsabilità del Governo risolvere.

Il Governo dovrebbe sapere che in molti territori queste graduatorie non ci sono. È sufficiente mettersi in contatto con alcune realtà territoriali per scoprire che quello che vi stiamo dicendo è vero. Credo che, se si ha qualche rapporto con il personale che gravita attorno al mondo della scuola, queste cose si sappiano. Non stiamo parlando di questioni inesistenti.

Inoltre, si dice: ma come? Non c'è scritto, e si usano le graduatorie! Di nuovo: si continua a non volere accogliere cose banali. Scrivete che si ricorrerà al metodo tradizionale, che si è sempre usato.

Un'ultima questione. Per gli articoli aggiuntivi da noi presentati per risolvere il problema, si dice che non c'è copertura. Il sottosegretario Aprea poi afferma che assumeranno ugualmente le persone, ma se si prevede il dirigente scolastico al posto del dirigente territorialmente competente, i soldi non escono comunque dalle tasche dello Stato, onorevole Aprea?

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Capitelli 4.01 e Gambale 4.06, non accettati dalla Commissione né dal Governo e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	470
<i>Votanti</i> .....	469
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	235
<i>Hanno votato sì</i> .....	214
<i>Hanno votato no</i> ..	255).

Passiamo al subemendamento 0.4.09.1 della Commissione.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, riterrei opportuno sopprimere anche il riferimento al secondo e quarto periodo contenuto nell'articolo aggiuntivo 4.09 del Governo. In altre parole, l'articolo aggiuntivo 4.09 del Governo dovrebbe essere così riformulato: « Il disposto dell'articolo 4, comma 1, primo periodo... ».

PRESIDENTE. Chiedo se il relatore sia d'accordo con la correzione prospettata dal Governo.

CARMELO BRIGUGLIO, *Relatore*. Sono d'accordo, signor Presidente.

ELENA EMMA CORDONI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA EMMA CORDONI. La proposta del Governo dovrebbe essere esaminata dal Comitato dei nove, o forse non abbiamo alcun titolo per esprimere un orientamento?

PRESIDENTE. Onorevole Cordoni, il Comitato dei nove ha certo titolo per esprimere il proprio orientamento. Adesso si stanno esprimendo tutti gli orientamenti.

ELENA EMMA CORDONI. Personalmente vorrei che venisse convocato il Comitato dei nove e che il presidente, che in questo momento non vedo in aula, svolgesse questo tipo di funzione.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Ma è una correzione formale!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vediamo se è possibile apportare la correzione proposta dal Governo, su cui il relatore è concorde.

Le chiederei di prendere atto che si tratta di una situazione esaminata immediatamente ma collegialmente da tutta l'Assemblea. Credo, quindi, che non bisognerebbe formalizzarsi su tale richiesta, perché ne stiamo discutendo, addirittura, in un modo più approfondito rispetto a quanto accade in molte altre circostanze.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, intervengo molto brevemente. Non credo che l'Assemblea possa prendere il posto del Comitato dei nove, perché, altrimenti, non avrebbe più senso che lo stesso si riunisca, quando la seduta è in corso. Invece — come tutti sappiamo — molto spesso è accaduto che l'Assemblea abbia interrotto i suoi lavori per riunire il Comitato dei nove.

L'interpretazione in base alla quale è inutile che il Comitato dei nove si riunisca perché l'Assemblea sta deliberando, praticamente contraddirebbe una certa procedura parlamentare. Chiedo, quindi, che sia lei a valutare — nella sua discrezionalità — se sia il caso o meno di convocare il Comitato dei nove, sia pure per pochi minuti, al fine di valutare la modifica proposta, che apparentemente è formale, ma che invece è sostanziale, perché elimina un riferimento specifico che, invece, è contenuto nell'articolo aggiuntivo 4.09 del Governo. Valuti lei, però, mi permetterei di sottoporre alla sua attenzione la non assorbibilità del ruolo del Comitato dei nove nelle deliberazioni dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Violante, è dubbio che la situazione sia questa. Ho

rivolto un invito perché ho ritenuto che la richiesta, forse, non fosse così inevitabile. Per me sospendere cinque minuti la seduta non è assolutamente un problema, soprattutto se serve a facilitare i lavori.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, abbiamo ritenuto di dover eliminare il richiamo al quarto periodo perché, in effetti, c'è un riferimento al personale docente, in questo caso, superfluo e dannoso, che non aggiungeva nulla rispetto all'obiettivo personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Quindi, era praticamente superfluo. Invece, il primo periodo e ciò che si dice successivamente («decorso il termine del 31 luglio...») sono il cuore dell'articolo aggiuntivo. Il secondo e il quarto periodo, in realtà, erano superflui perché rinviavano alla graduatoria permanente dei docenti che, in questo caso, non aveva senso e significato. A ciò avrebbero dovuto provvedere i nostri uffici: ci scusiamo, ma, come lei sa, presidente Violante, a volte ciò capita nell'elaborazione delle norme.

PRESIDENTE. Ritengo opportuno sospendere la seduta cinque minuti affinché si riunisca il Comitato dei nove.

**La seduta, sospesa alle 10,30, è ripresa alle 10,40.**

PRESIDENTE. Chiedo al relatore di riferire all'Assemblea circa l'esito della riunione del Comitato dei nove.

CARMELO BRIGUGLIO, *Relatore*. Signor Presidente, nella sostanza, ognuno è rimasto sulle proprie posizioni; queste, tuttavia, sono state formalizzate, così com'era stato richiesto.